

Il Consorzio bonificazione umbra fa il punto sulla situazione di fiumi e torrenti

Corsi d'acqua sorvegliati speciali

Iniziata la realizzazione delle vasche di laminazione del Topino

Chiara Zuccari

FOLIGNO - L'attenzione ai fiumi e agli innumerevoli corsi d'acqua del territorio è massima dopo gli eventi alluvionali che hanno devastato la Liguria e alcune zone del sud Italia. "La nostra rete - rassicura il direttore del Consorzio Bonificazione Umbra, Candia Marcucci - è sicura e ciò grazie alla costante opera di manutenzione ordinaria svolta dal Consorzio attraverso i suoi operai e i suoi tecnici. Gli eventi meteorologici che hanno messo così a dura prova Genova e il territorio ligure hanno avuto senza dubbio una dimensione fuori dalla normale portata, gli esiti nefasti sono stati causati anche dalla chiusura di alcuni corsi d'acqua, così la piena di alcuni torrenti si è trovata la strada sbarrata impedendo alle acque di defluire in modo corretto. Nella nostra zona la situazione è certamente diversa ma quanto è accaduto deve farci riflettere sulla grande attenzione che un territorio come questo deve avere nei confronti dei suoi corsi d'acqua che necessitano di manutenzione e attenzione. Già da tempo, con la Provincia è stata vietata la pratica di chiudere fossi e piccoli corsi d'acqua, proprio per garantire la loro piena funzionalità, ciò insieme ad una costante opera di monitoraggio e manutenzione, mantenendo gli alvei puliti e evitando l'accumulo di rami, immondizia e altri detriti che, nell'ipotesi di una piena conseguente a piogge eccezionali, potrebbero diventare estremamente pericolosi bloccando le acque e aumentando il rischio di esondazioni". Tutti i corsi d'acqua del territorio su cui agisce il Consorzio Bonificazione Umbra sono stati, nel corso dei mesi, puliti e mantenuti in buone condizioni; gli interventi, che stanno volgendo al termine, sono ancora in

corso nell'ultimo tratto del Topino: "I lavori saranno ultimati entro la metà di novembre - spiega ancora Candia Marcucci - seppure quest'anno per i corsi d'acqua di terza categoria, quelli di dimensioni maggiori come Marroggia e lo stesso Topino, siamo stati costretti ad una manutenzione essenziale, ciò a causa della mancata erogazione di fondi da parte della Regione.

Sarebbero sufficienti - conclude la Marcucci - 200mila euro l'anno per garantire gli interventi necessari per la massima sicurezza della rete idrica, un aspetto imprescindibile visto i mutamenti climatici in atto". In situazioni di allerta meteo i guardiani idraulici del Consorzio, insieme agli ingegneri, sono tra i primi a scendere in campo per monitorare le condizioni di fiume

e torrenti e per intervenire in tempo utile. Sempre per ragioni di sicurezza sono già iniziati i lavori di realizzazione della vasca di laminazione nel territorio tra Bevagna e Cannara: il costo è di 8 milioni e 750mila euro. Si tratta di un'opera necessaria che in caso di bisogno sarà in grado di accogliere, sui suoi 70 ettari di superficie, oltre tre milioni di metri cubi d'acqua.



Ponte San Magno Lavori nel Topino per la sicurezza

Tra Bevagna e Cannara si è cominciato a scavare per garantire la sicurezza
Otto milioni e 750mila euro di spesa

